Anno II. TORINO Mercoledì 11 NOVEMBRE 1868 Num. 313.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	32	16	8
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 NOVEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Siccome pubblicavamo nel nostro numero di ieri, desumendone la notizia dalla *Nazione*, pare che finalmente ci si affacci una soda speranza di veder terminata pur una volta la ferrovia fra **Torino** e **Savona**. Delle trattative che si affermano oramai conchiuse fra il Governo e l'impresa Guastalla così che altro non manchi più se non alcuna formalità, il *Pungolo* di Milano dà i seguenti particolari:

« Il Governo riscatterebbe dall'impresa Guastalla, che ne è consolidataria, la concessione della ferrovia, e terminerebbe i lavori; e l'impresa Guastalla ne assumerebbe per un prezzo determinato la costruzione, obbligandosi di finire in un tempo assai più breve di quello nel quale avrebbero luogo i pagamenti. Tale condizione avrebbe principalmente reso possibile l'affare senza alcun maggiore aggravio per le finanze dello Stato. »

A ciò il giornale milanese aggiunge le seguenti parole nelle quali mostra un interessamento pel nostro paese di cui vivamente lo ringraziamo:

« È questa per noi una grata novella, perchè vi scorgiamo un atto di giustizia verso quelle provincie che da tanto tempo attendono il compimento della strada, e pur anche verso l'impresa Guastalla, che con rara costanza ha saputo conservare la possibilità di raggiungere lo scopo evitando il fallimento dell'antica Società concessionaria. »

Ciò non fa che noi mutiamo le nostre opinioni tante volte manifestate, che il Governo non debba farsi costruttore di ferrovie per spendere a favore d'un interesse locale quei denari ch'esso piglia dall'intera nazione; ma qui non si tratta d'un nuovo obbligo ch'esso Governo si assuma, sì del modo di esecuzione di solenni impegni precedentemente presi.

Di prenderne di nuovi di cosiffatti obblighi, pare che ora voglia il Governo andare un po' più a rilento che non pel passato. Trattasi della *Compagnia di navigazione adriatico orientale*. Questa Società si impegnò colla sua concessione di 15 anni accordatale nel 1862 di fare un servizio di sei volte al mese tra Ancona ed Alessandria d'Egitto mediante un sussidio del Governo italiano di L. 33 per ogni lega marina. Era però detto che quando sarebbe ultimata la ferrovia da Ancona a Brindisi, il sussidio non si calcolerebbe che da quest'ultimo porto. Una clausola eccezionale conteneva la condizione che ove la Venezia fosse riunita alla famiglia italiana, il punto di partenza dei vapori nazionali postali s'intendeva stabilito nella capitale della laguna.

Non mancò il Consiglio d'amministrazione, tosto che seguì la cessione del Veneto, di chiedere al Governo l'esecuzione di questa clausola. Venne pertanto convenuto in modo provvisorio che la città di **Venezia** si incaricherebbe di somministrare alla Società un sussidio di L. 29 per ogni lega marina, e pel tempo d'un anno, per dare al Governo l'agevolezza di presentare alla Camera il relativo progetto di legge. La convenzione provvisoria scade a tutto aprile prossimo, e fino a quest'ora il Governo non ha dato nessun segno di parere disposto a sottentrare al peso di questo sussidio, sgravandone il comune di Venezia.

L'altro dì si tenne in proposito a Firenze un'adunanza straordinaria degli azionisti della detta compagnia (la quale, benchè abbia il nome d'italiana, è mezzo principalmente da un inglese e da due francesi) e si riconfermarono all'unanimità i pieni poteri al Consiglio d'amministrazione per trattare col Governo intorno a questa vertenza; e nello stesso tempo quei bravi azionisti (secondo quello che leggiamo nell'*Italia*, giornale fiorentino, e in una corrispondenza della *Gazzetta di Milano*), se non poterono essere soddisfatti dello stato economico della Società, che non porge attualmente nessun *dividendo*, ebbero però il conforto di vedere che, malgrado le strettezze finanziarie e le passività dell'impresa, il Consiglio d'amministrazione ha saputo creare una nicchia all'on. deputato D'Amico, nominandolo consigliere tecnico della Società! Nel caso che il Governo accordi il dovuto sussidio, è probabile che l'esempio del D'Amico possa riprodursi. Valeva bene che il Consiglio scegliesse a questa nuova carica un amico del Ministero per edificazione degli uomini politici. E così, soggiunge l'*Italia*, si spiegano le sovvenzioni date a cento Società.

Il Ministero ha più che mai bisogno di crearsi aderenti in questa maniera. I suoi fautori gli scappano da ogni parte, a dar retta non ai giornali avversi, ma a quelli stessi che sono propensi all'Amministrazione attuale. Esempio la *Lombardia* di Milano, giornale che sempre però seppe mantenere una certa indipendenza di opinioni ed una degna libertà d'apprezzamenti.

Questo giornale ci reca una lunga corrispondenza da **Firenze** nella quale sono imparzialmente e con acume divisate le condizioni del Ministero rispetto alla Camera: e mentre la qualità di giornale ufficiale in quello dove scrive obbliga il corrispondente a conchiudere a mezza bocca che « la posizione del Ministero in complesso è buona, » tutte le due colonne della lettera provano mirabilmente che esso non è più sicuro dell'appoggio leale e fermo di nessuna parte, non della destra cui ha irritata per le trattative col terzo partito, non di quest'esso che vide frustrate le sue speranze, tanto meno di ogni altra frazione in cui va divisa la Camera.

Quest'oggi non abbiamo ancora appresa nessuna nuova fuga di cassieri.

Ventimiglia. — Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità la somma di L. 30 mila per un primo concorso al traforo del Colle di Tenda.

Lucca. — Con sorpresa di quella popolazione fuggì da quelle carceri un ladro famigerato, sottoposto a processo, e che in diverse epoche precedenti era riuscito ad evadere da altre prigioni.

Prato. — Scrivono in data dell'8 corrente:

Ieri mattina alle ore 10 1/2, le dirotte pioggie cadute ingrossarono talmente il fiume Ombrone, che questo ruppe l'argine dalla parte di ponente del ponte Tigliano nel popolo di Tavola, e precisamente presso la colonia Venturi.

L'impeto delle acque aprì prima una breccia di 25 metri, che a poco a poco si andò allargando fino a 60 metri.

La sottostante pianura che comprende i popoli di Tavola e di Castelnuovo è tutta allagata per un chilometro di larghezza e per cinque chilometri di lunghezza.

Il sindaco, un ingegnere, il delegato di pubblica sicurezza di Prato, ed i reali carabinieri delle stazioni di Prato e di Poggio a Caiano, appena avvertiti accorsero sul luogo del disastro per prestare efficace aiuto a quanti potevano pericolare; in fatti, fra ieri ed oggi vennero provvedute del necessario alimento 77 famiglie di proletari le cui case trovansi in mezzo all'acqua, e si continuerà a provvedervi fino a tanto che cessi la loro dolorosa ed eccezionale condizione.

Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane, ma l'inondazione dell'Ombrone fece andar perdute tutte le sementi.

Napoli. — Ci scrivono che la Commissione incaricata di visitare quelle prigioni per vedere quanto fossero giusti gl'inconvenienti lamentati dalla stampa locale, fece dei rilievi molto deplorevoli e riconobbe l'urgenza di parecchi e radicali provvedimenti.

— Scrivono da Avezzano al *Pungolo*:

« Siamo alle solite! Nella notte del 4 al 5 corrente fuggirono da queste carceri *quattordici* detenuti (14!!), i quali si trovavano da due anni (!!) sotto processo.

« Essi appartengono nella loro totalità alle compagnie dei briganti più tristi, carichi di omicidi e di altre amenità simili — con in mezzo un omicida comune e un falsario, che vennero ripresi.

« Gli altri 12 si diedero alla campagna e consoleranno queste povere popolazioni!

« La fuga sembra avvenuta per un foro praticato nel muro (che nessuno scoperse!) dal quale uscirono, attraversarono uniti il paese, e per la strada nazionale che conduce a Napoli, si gettarono sulle montagne! »

IL CONGRESSO DELLE SOCIETA' OPERAIE

della Provincia di Cuneo.

Il 21 del mese corrente verranno a congresso in Cuneo i rappresentanti di tutte le Società operaie della Provincia cuneese, per deliberare intorno alla emissione di biglietti fiduciari a nome di tutte le Società della Provincia; — per deliberare della instituzione d'una cassa provinciale che soccorra ai bisogni di tutti quegli operai della provincia, i quali, essendovisi associati, furono poi dalla vecchiaia resi inabili al lavoro; — e finalmente per nominare una Giunta che rappresenti le diverse Società, e di tempo in tempo si aduni a discutere e deliberare dei loro interessi generali.

La formazione di questo congresso è certo un fatto importantissimo per l'avvenire delle Società operaie, che non tarderà a ripetersi altrove; e sarà una splendida prova dell'intelligenza, con che gli operai interpretano la libertà ed il diritto d'associazione, e del senno con che si valgono di questo per migliorare la loro condizione economica e morale.

Noi desideriamo che l'onorevole presidenza della Società operaia di Cuneo, la quale si fece promotrice di questo congresso, sappia contenerlo nei limiti suoi, e derivarne un'utile conclusione; nè possiamo negare, come disse già la *Gazzetta del Popolo*, che in tal caso si sarà resa benemerita di tutta la classe operaia.

L'operoso presidente della Società operaia di Cuneo, signor Geloso, che si propone ancora di celebrare l'anniversario della fondazione della Società sua nel giorno successivo al congresso (22 novembre), e d'inaugurarvi la cassa provinciale per la vecchiaia, diramò una lettera a tutte le Società operaie delle altre provincie italiane per invitarle a farvisi rappresentare.

Noi crediamo che molte di queste risponderanno all'invito per la novità ed importanza del congresso; e siamo certi, come si esprime il signor Geloso: *« che le Società cuneesi saranno orgogliose di stringere la mano ai rappresentanti delle medesime, e di cementare ancor esse in qualche modo i vincoli di vera fratellanza che debbono unire tutti gli operai d'Italia. »*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **R. decreto** 24 settembre 1868 n. MMLIX (parte supplementare) con cui è autorizzata la Società anonima denominata *Banca popolare di Modena* costituita in detta città.

2. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 2 novembre 1868.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza, ed accolto con gratitudine il dono della Camera di commercio di Siracusa di un suo rapporto sulla ferrovia da quella città a Licata, è data comunicazione:

1. Della relazione fatta dal Presidente al Ministero di agricoltura, industria e commercio sul risultato dei mercati di bozzoli, e quindi sul raccolto serico dell'anno 1868;

2. Della lettera del suddetto Ministero che, encomiando quel lavoro, manifesta come gli riesca piacevole il vederlo stampato;

3. Di una circolare dello stesso Ministero 21 ottobre p. p. che fa conoscere la emanazione di un decreto del Governatore generale dell'Algeria, in data del 16 luglio di quest'anno, che stabilisce le usanze da osservarsi dal commercio marittimo di Algeri quando le convenzioni stabilite fra le parti non abbiano provvisto circa le condizioni del carico e dello scarico, degli sbarchi, delle stallie, soprastallie e degli imbarchi;

4. Di altra lettera circolare dello stesso Ministero in data del 27 ottobre, per cui si annuncia essere stata riconfermata pel decorso di altri sette anni dal 10 dello stesso mese suddetto la tariffa prestabilita col trattato commerciale stipulato tra il Governo d'Italia ed il Governo Ottomano il 10 luglio 1861, dei diritti da perceversi sulle merci italiane nei porti della Turchia;

5. Della nota del signor Sindaco di Torino, del 23 stesso mese di ottobre, colla quale annunziasi il ricevimento della deliberazione emessa da questa Camera in appoggio alle istanze della consorella Camera di commercio di Cuneo allo scopo di conseguire dal Municipio di Torino per la desiderata intrapresa del traforo del colle di Tenda un efficace concorso, pari all'utilità ed

---

APPENDICE

IMPORTANZA DELLA GINNASTICA

IGIENICA E TERAPEUTICA

II.

Ma la ginnastica non solo procura all'uomo forza e bellezza, non solo il rende più atto alle fatiche dello spirito, e dotato di maggior energia morale, ma ancora è una potente risorsa della medicina pratica. Gli antichi, nell'arte di vivere e nell'arte di guarire sempre maestri di utili insegnamenti, avevano già molto ben compreso queste verità. Così le leggi di Mosè obbligavano il popolo a frequenti ablozioni, in Grecia ed in Roma erano appositi stabilimenti per frizioni, bagni e nuoto anche nella stagione invernale. La corsa, la navigazione, la scherma, l'equitazione, il nuoto, gli esercizi ginnastici d'ogni genere erano raccomandati da Ippocrate, Galeno, Celso ed altri illustri medici nella cura della tisi, della scrofola, e delle varie malattie delle ossa con deviazione delle medesime. Ecco da Taranto, Erodico da Selimbra, Ippocrate, Diocle ci lasciarono scritte le norme speciali con cui ottennero eccellenti risultati colla così detta ginnastica medica.

Cresciuto a dismisura il numero delle accennate malattie, colle nuove condizioni fatte all'uomo dai progressi della civiltà, i medici moderni ridussero a sistema, ed uniformarono ai progressi della fisiologia, ciò che gli antichi scrissero sul regime, aria ed esercizi corporali, e della ginnastica medica fecero un ramo particolare di scienza. Anzi, come sempre accade, alcuni con argomenti, che alle volte bastano ad arrestare il corso delle migliori conquiste scientifiche, la elevarono all'onore di una panacea universale, che rendeva inutile qualsiasi altra medicazione. Il vero si è che la ginnastica medica mantenuta ne'suoi giusti limiti, associata alla terapeutica è un mezzo di cura che in molte malattie non può essere rimpiazzato da nessun'altra risorsa. E restringendo la questione, è nella cura delle deviazioni dello scheletro e malattie che le producono che apparisce chiara tutta l'importanza degli esercizi ginnastici.

Infatti le deformità delle ossa risultano da uno squilibrio, o da un disordine dell'attività dei muscoli, che cagiona una deviazione degli organi passivi del movimento, cioè delle leve ossee a cui i muscoli si attaccano. Diminuire l'azione di certi muscoli, rinforzare quella di certi altri, regolarizzare insomma colla ginnastica le forze motrici, è il metodo di cura più ovvio, più economico e più filosofico delle deformità. Questa è la terapeutica funzionale, che Bonnet preconizzava destinata a prender posto a lato della medicina operatoria e della materia medica, scienze colle quali si combina senza pretendere di rimpiazzare.

Quando, senza negligere gli altri mezzi di cura, si trarrà partito della luce e dei colori nelle malattie oculari, dei suoni in quelle delle orecchie, dell'aria e dei vapori nelle affezioni polmonari, del movimento e del riposo nelle malattie dell'apparato di locomozione, insomma quando la specialità del trattamento sarà sempre in rapporto colla specialità della funzione ammalata, allora la scienza, respinte nel mare degli errori le scorie dell'empirismo, si sarà perfezionata, e l'arte meglio corrisponderà ai bisogni dell'umanità.

In omaggio a queste semplici vedute scientifiche nacquero da poco tempo in tutte parti d'Europa stabilimenti medico-ginnastici, in cui le deviazioni della spina dorsale, del collo, delle gambe, dei piedi e le molteplici viziature rachitiche sono curate colla ginnastica associata all'ortopedia, spoglia di quanto aveva di forzato e di crudele negli anni addietro. Gli stabilimenti di Berlino, Dresda, Lipsia, Parigi, Lione, Napoli, Milano e di altre città diedero brillanti risultati. In essi il cammino, la corsa, il salto, la danza, la scherma, il nuoto, il bigliardo, il pallone, la palla, le boccie, la corda, il dondolo, variamente modificati, sono utilizzati a ricondurre il corpo alla normale simmetria e regolarità delle parti. Colà si trovano raccolti un numero stragrande di apparecchi, macchine, ordigni più o meno complicati, come: scale a nodi, mobili, fisse, perpendicolari, oblique, alberi della cuccagna, corde parallele, rocchetti, carretti sospesi, cavalletti, letti ondulanti, piani inclinati, letti in cui si imita l'uomo che spinge, che solleva, che miete, che sega, che cammina, che sale, che s'arrampica, ecc. — Tutti questi esercizi sono variamente coordinati a norma che si vuole correggere una od altra deformità, esercitare un gruppo di muscoli a preferenza di un altro. Essi sono indicati dalla sede speciale d'ogni deviazione, e si eseguiscono nel modo più dilettevole che si possa. In questi stabilimenti la ginnastica si alterna colle frizioni, coi bagni; si combina con aria adattata, vitto conveniente, si aiuta coi necessari soccorsi farmaceutici.

Il medico che dirige questi stabilimenti conosce ed apprezza le modificazioni che esigono la forma, il grado, l'antichità, la sede, le complicazioni delle deformità, non che l'età, il sesso, il temperamento dell'ammalato, e le molte altre circostanze speciali.

Arrivato a questo punto mi si affaccia alla mente un arduo problema sociale, di cui per avventura non abbastanza si occuparono gli economisti, pubblicisti e romanzieri, che tanto scrissero sul pauperismo, sulla schiavitù, sul proletariato e su altre grandi piaghe della moderna società.

È innegabile che il numero delle malattie, che sempre migliorano e spesso guariscono coll'accennato metodo di cura cresce ai giorni nostri in

entità dell'opera; e concorse che la Giunta punto non esiterà a proporre al Consiglio comunale di deliberare, per quell'epoca in cui il progetto abbia raggiunto il voluto grado di pratica esecuzione. — Di questo riscontro si delibera abbiasi tosto a rendere conscia la Camera di Cuneo;

6. Di una lettera della Camera di Cosenza, che trasmette il quadro generale dei mercati di bozzoli di seconde raccolto in quella città, dal quale rilevasi come la replicata produzione, a cui guari non ponevasi mente in addietro, sia ascesa colà al quantitativo di chilogr. 36,219, rappresentanti un valore di L. 123,394.

Pel prossimo compiersi del 3° biennio dalla sua erezione, accingendosi a provvedere alle emergenze delle prossime elezioni, ed alla conseguente biennale ricostituzione, la Camera addiviene alle seguenti deliberazioni:

Vista la legge del 6 luglio 1862, i relativi sovrani decreti, le relative ministeriali disposizioni, non che le risultanze delle precedute elezioni, essa designa siccome membri sortenti d'ufficio pel compimento del quadriennale mandato i signori: comm. Rolle, Tossi, cav. Moris, cav. Gaudagnini, cav. Pantaleone, cav. Liautaud, cav. Stallo, cav. Silvetti, Sormani e cav. Lanza, i quali tutti ponno essere rieletti;

In surrogazione ai defunti suoi membri cav. Marchini e cav. Todros, non che al cav. Avondo, che trovasi in uno dei casi previsti dagli art. 20 e 21 della succitata legge, delibera la Camera averai, a termini degli stessi articoli di legge, ad annoverarne fra i suoi membri sino al finire del biennio 1869 e 1870 i signori Eugenio Thomatis, Carlo Trombetta e Bernardo Gastaldi, che nelle elezioni del 1866 ebbero maggior numero di voti dopo quei candidati che il risultato della votazione portò immediatamente nel novero dei membri eletti.

E ad unanimità dichiara di non poter accettare le dimissioni presentate per effetto di delicato sentire dal comm. Gio. Battista Tasca, suo benemerito presidente, e per motivo di avanzata età e di incomodi di salute dall'anziano suo membro il cav. Gius. Antonio Cotta, incaricando eziandio ad unanime voto una speciale Commissione, immantinenti costituita dei signori comm. Rolle, cav. Moris e cav. Gaudagnini di recare rispettivamente al comm. Tasca ed al comm. Cotta la manifestazione dei sensi concordemente espressi da tutti i congregati di non potersi rassegnare alla inattesa perdita della cooperazione di chi meritò di essere già per ben tre volte eletto al posto di presidente, e di chi per oltre 40 anni siede nella Rappresentanza commerciale apportandovi sempre provvidi consigli accompagnati da opera assidua ed utilissima.

È messa in discussione una petizione pervenuta dal sig. Luigi Rossa da Vercelli, il quale chiede che la Camera voglia interporsi acciò la tassa di trasporto sulle ferrovie della *radice di cicoria*, materia prima della fabbricazione di una sostanza alimentare — *il caffè di cicoria* — il cui uso va allargandosi fra le popolazioni del nostro paese, sia ridotta dalla 1ª alla 5ª classe.

Non conoscendosi sufficientemente quale sia la importanza della produzione per cui chiedesi la indicata facilitazione, si dà anzi tutto incarico alla Commissione permanente per le attribuzioni doganali di raccogliere quei dati che meglio valgano a dimostrare la opportunità dell'invocato provvedimento.

Presasi in considerazione una comunicazione del signor Sindaco di Torino, relativa a disposizioni riflettenti la dogana, si rimanda ad un'altra seduta la discussione che preceder deve la deliberazione chiesta a questa Camera.

La seduta è sciolta.

Adunanza del 5 novembre.

Letto il processo verbale della preceduta adunanza, che viene approvato, non senza prendersi nota di osservazioni fatte dai signori cav. Pantaleone e cav. Lasagno, il comm. Rolle, a nome de' suoi condelegati, riferisce come il sig. comm. Tasca, commesso dall'onorevole dimostrazione datagli dalla Camera a replicato unanime voto, siasi indotto a desistere dalle presentate dimissioni, ed acconsenta perciò a continuare nell'elettivo ufficio di uno fra i componenti della Camera; e come il comm. Cotta, quantunque apprezzi egli sommamente la ugnale dimostrazione a di lui riguardo eziandio unanimemente votata dalla Camera, tuttavia egli sia fermo nella persuasione che la di lui età e la debolezza da cui vedesi colpito, non gli permettano di far parte della Rappresentanza del commercio e delle industrie.

La Camera mentre mostrasi lieta di poter conservare la cooperazione che le fu tuttora utilissima del comm. Tasca, non sa risolversi ad accettare la rinuncia del comm. Cotta suo membro anziano e benemerito per oltre 40 anni di continui servigi cotanto utilmente prestati, quindi delibera non averni a cancellare il di lui nome dall'elenco dei propri membri.

L'attenzione della Camera è poi chiamata sulla designazione di candidati che dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti nelle elezioni del 1866, i quali in ora hanno ad essere chiamati in surrogazione ai membri mancatile per morte o per altra delle cause contemplate dagli art. 20 e 21 della legge 6 luglio 1862. Fra i nuovi designati a cotali surrogazioni si riconobbe esservi un ostacolo di incompatibilità verso il sig. Bernardo Gastaldi, che per essere socio amministratore di una Società a cui appartiene nella stessa qualità uno de' membri precedentemente eletti, non può egli, giusta il disposto degli art. 10, 20 e 21 della succitata legge organica 6 luglio 1862 e delle conformi istruzioni espresse all'art. 28 della Circolare ministeriale del 10 novembre 1862, num. 4703, far contemporaneamente parte di questa stessa Camera.

Esaminata attentamente la legge, ed accertatasi la Camera che il signor Gastaldi trovasi effettivamente nella circostanza d'ineleggibilità che precedentemente non poteva essere constatata, non senza esprimere sensi di rincrescimento per non poterlo avere fra' suoi membri, riformando su tale punto la deliberazione emessa nell'adunanza del 2 del corrente mese, designa in di lui vece, in surrogazione al sig. cav. Avondo, sino al compimento del biennio 1869 e 1870, il signor Felice Merlo, che nelle elezioni del 1866 viene in seguito per maggior numero di voti, e non trovasi in alcuno dei casi contemplati dalla legge costitutiva delle Camere di commercio.

Sul ricorso del signor Luigi Rossa, diretto a conseguire che si provveda a stabilire un ribasso della tariffa delle ferrovie pel trasporto della *radice di cicoria*, avutisi i dati che furono richiesti sulla importanza relativamente assai considerevole della fabbricazione del così detto *caffè di cicoria* e presa in considerazione la dimostrazione a cui addivenne il cav. Silvetti della opportunità somma che si ha di favorire lo sviluppo di un'industria che, come questa, ha per iscopo di produrre nel paese una materia il cui uso va sviluppandosi assai diffusamente nell'alimentazione delle classi meno agiate della popolazione, dopo assai lunga discussione si delibera, secondo il preavviso della Commissione e la riassuntiva proposta del vice-presidente, che la Camera intervenga ad appoggiare vivamente presso il Ministero la domanda del signor Rossa, la quale per ogni riguardo non può a meno di essere considerata ragionevole ed opportuna.

Esaminatosi ancora qualche incumbente preparatorio a deliberazioni che avranno a susseguire a future discussioni, si scioglie l'adunanza che era stata convocata in via d'urgenza.

FERRERO, *segr.*

Sequestro. — Il numero 11 del giornale il *Monitore delle bestie* è stato sequestrato d'ordine del Procuratore del Re.

Furti della stagione. — L'inverno s'avanza ed alcuni individui cercano di difendersi dal rigore del freddo col vestire panni altrui.

Nella notte dal 9 al 10 del corr. mese alcuni ladri fecero bottino d'un *paneh* e *d'una pezza ratina nera* nel negozio del mercante sarto sig. Simone Guastalla, situato sull'angolo tra via Bogino e S. Filippo.

La dottrina del comunismo non è ancora accettata, per cui la polizia deve provvedere a che la proprietà del cittadino che paga le imposte venga sempre rispettata.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Fantasia sopra motivi dell'opera *Faust* (Demarchi).

Partenza alle 3 da Piazza Castello.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 novembre 1868.

Rubino Luigia nata Tschoudi, d'anni 60, di Torino — Forneris Clementina, id. 28, di Torino — Allemello Teresa, id. 22, di Carmagnola — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 novembre 1868.

Maschi 5, femmine 5 — Totale 10.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	730,7	0,8	3,5	71	NE debole	quasi s. nuv.
1 s.	731,3	3,4	4,9	73	S debole	
3	730,8	5,3	5,9	44	SO debole	ser. nuv.
5 p.	730,1	7,4	5,6	34	SO debole	sereno
7 p.	731,2	6,1	5,9	56	SO debole	sereno
9 p.	732,1	4,0	5,9	63	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 0,6; massima 7,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dell'11 2,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
12 novembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 15 — passaggio al meridiano, ore 12 3 — tramonto, ore 4 51.

Nascere della **Luna**, ore 4 33 matt. — passaggio al meridiano, 10 27 matt. — tramonto, ore 4 11 sera.

Giorno della luna 28°

Napoli. — (Nostra corrispondenza).

7 novembre.

I primi freddi, gli ultimi briganti in mano della pubblica forza, cassieri che fuggono, ballerine storpiate, cantanti sfiatati: ecco Napoli mentre io vi scrivo.

Sì i primi freddi cominciano a farsi sentire in quei giorni in cui il sole non indora il leone che raffigura il Vesuvio e non getta i suoi raggi tepidi su tutto quel lido di poesia e di opulenza che è la strada da Napoli a Castellamare. Gl'Inglesi cominciano a fuggire dalla Cava e da Salerno, tanto più che ad onta dell'arresto di un nuovo brigante Antonino Jannece, della banda Pica-Ferrigno, e dell'uccisione d'un altro suo compagno di gloria brigantesca, pure nella provincia di Salerno scorazzano ancora questi cacciatori di selvaggina proibita, e quindi potrebbe avvenire che qualche straniero che volesse recarsi a sciogliere il suo voto di curiosa ammirazione sullo stupendo tempio di Nettuno a *Pestum*, si trovasse al di là del tradizionale Sele, in quella via marmmosa, un po' impacciato nei suoi pensieri artistici da qualche poco gradito compagno di viaggio che volesse a tutti i costi imporgli la sua amicizia.

Sono pure riapparse nella provincia le bande Garofalo e Fuoco; dolorosamente sono sempre riunite, chè meglio d'ogni altro il brigante sa che unione fa forza, e la forza brigantesca infatti pesa su quelle povere borgate che si trovano sul suo cammino.

Se è vero, questa volta possiamo cantar *osanna!* Sono dati in appalto i lavori per la costruzione della nuova nostra stazione centrale. Era tempo che anche in Napoli, la città più popolosa d'Italia, sorgesse una stazione se non monumentale, almeno decorosa; è tempo anche che si metta un po' d'ordine nel servizio delle *carrozzelle*, che per essere troppo originali, troppo napoletane, sono assai poco convenienti, per nulla affatto all'altezza della civiltà napoletana.

Milano, Venezia, Genova, Torino hanno i loro stupendi scali ferroviarii, ora è la volta di Napoli; un grandioso progetto è stato presentato, vedremo se ne uscirà una grandiosa opera.

Una famigliare sventura, la malattia del fratello, ha richiamato in tutta fretta il generale Pettinengo da Napoli a Vercelli. Il generale Della Chiesa supplirà nella sua assenza il luogotenente generale.

Un altro cassiere è fuggito: disgraziato! portò seco 80[m. lire, che appartenevano a dei poveri invalidi. Era la cassa degli *invalidi della marina mercantile*. Almeno avesse saputo scegliere: fosse andato a pigliarli nella cassa di qualche Società anonima o ferroviaria, ma rubare il denaro di poveri vecchi è non solo da ladro, ma anche da spietato. Al solito, non si sa dove abbia dato il capo il disonesto cassiere.

Il *S. Carlo* è veramente sotto l'influenza d'una maledettissima *jettatura*. Non bastavano i fiaschi passati, ora si aggiungono i nuovi. L'altro dì la prima ballerina alle prove pose un piede in fallo e si ruppe una vena: naturalmente la povera allieva di Tersicore ne avrà per un pezzo, ed il povero impresario può dar del capo nelle muraglie, perchè i Napoletani non vogliono giuocare alla *jettatura*: essi dicono che val meglio stare a casa.

ESTERO

A **Parigi** fu ordinata una severa inchiesta giudiziaria intorno alla dimostrazione popolare ch'ebbe luogo sulle tombe dei rivoluzionari caduti nel 1848 e nel 1851 nel cimitero Montmartre.

— Abbiamo da Parigi:

Si parla nei circoli finanziarii di una lettera che l'imperatore Napoleone prepararebbe pel suo ministro di Stato, signor Rouher, nella quale, sviluppando la situazione pacifica in cui si trova l'Europa, raccomanderebbe al suo ministro di curare particolarmente gl'interessi economici della Francia. *(Corr. Ital.)*.

Scrivesi da Parigi che alcuni generali spagnuoli hanno abbracciata la causa di Don Carlos e si preparano a recarsi nella **Spagna** a levarvi in di lui bandiera. Cabrera entrerebbe tosto in Navarra.

Si dice aziandio che il duca d'Alba, cognato dell'imperatrice Eugenia, ha visitato Don Carlos e si è disposto a patrocinarne la causa presso Napoleone III.

Don Carlos attende la riunione delle Cortes per indirizzar loro un manifesto.

Il signor Mon, già ambasciatore di **Spagna** a Parigi, parte per Madrid, dove vuole andare a difendere la causa della sua sovrana a cui è rimasto e vuol rimaner fedele.

VARIETA'

IL NUOVO TEATRO DETTO DELLE LOGGIE A FIRENZE.

(Nostra corrispondenza).

Firenze ha un nuovo teatro: l'arte un vezzoso tempietto. Ieri sera le Firenze elegante, il pubblico del *Niccolini*, la *jeunesse dorée* prendeva posto in questa nuova sala di spettacoli in cui tutto armonizza: platea e palco scenico, luce e colori, pubblico ed artisti. E la signorina Pia Marchi, a' cui toccava ieri la sorte d'inaugurar co' suoi compagni d'arte, capitanati dal Morelli, il nuovo teatro, faceva l'effetto di quelle graziosissime figurine che si dipingono sulle scatole a confetti: essa era il più bell'ornamento del quadro, l'attrice d'obbligo per un pubblico come quello.

Entriamo quindi nella sala per la duplice porta d'entrata: osserviamo questo bel lavoro architettonico, dovuto all'ingegno di un giovane artista italiano, gettiamo lo sguardo sui palchi dei due primi ordini, sporgenti in modo che chi sta dentro non isfugge allo sguardo degli spettatori, e massime poi quando questo *chi* discende da Eva in linea retta, siamo certi che niuno del pubblico se la pigliera coll'architetto perchè lasciò tanta parte allo spaziar dello sguardo. Il terz'ordine, modesto ritiro di chi vuol goder, inosservato, lo spettacolo, si cela quasi sopra lo slancio dei due primi ordini: lassù non si vedranno mai nè nude spalle, nè sorrisi provocanti, nè gioie che scintillino; ma le buone famiglie che vanno al teatro per rappresentarvi il presepio, e per poter dire al dimani che furono alla commedia.

I palchi dei primi ordini hanno i loro stanzini... il che vuol dire che fra qualche atto ogni palco avrà il suo romanzetto, e che qualcuno passando sulla galleria che lo avvicina, sospirerà il tempo andato e quel ch'ha venire.

Dopo i palchi, le gallerie e le loro emozioni chi scende in platea trova che i posti pel pubblico sono tutti numerati all'uso dei teatri napolitani e di Francia, ad eccezione di due piccoli quadrati di spazio in cui prenderanno posto quelli che giunsero troppo tardi per avere il diritto di star seduti.

L'orchestra non vi strazia le orecchie, le *decora-*

---

proporzioni spaventose massime tra le classi povere. Basta visitare i sobborghi più popolati delle grandi città per essere convinti che l'eccesso del lavoro, la mancanza di riposo, l'insufficienza d'alimentazione, il difetto d'aria, l'emanazione di vapori nocivi, la vita di fabbrica impressero a certi individui il carattere di un decadimento della specie. Colà infatti offrono doloroso spettacolo di sè scrofolosi, gobbi, storpi, rachitici d'ogni grado, ed alcuni sono a tal segno deformati che più non vi ravvisi traccia di quella divina impronta, che l'uomo ha ricevuto da colui che lo creava ad immagine e somiglianza sua. La natura talvolta con un soffio di vento sparge dalle rive del Nilo e del Gange la peste, il cholera od altro malanno, che decima la popolazione d'Europa, ma il danno si limita ad una sola generazione. Gli individui deformi invece col matrimonio ordiscono una congiura contro i posteri, inaugurando l'esistenza d'individui, che fin nelle viscere si informano al caratteri di una vera degenerazione, per rispetto al tipo primitivo dell'uomo. Il genio dell'uomo può assai quando lotta contro alle condizioni che minacciano il suo organismo; la igiene pubblica ha fatto immensi progressi, ma è impossibile nello stato attuale della civiltà di ovviare a tutte le cause che influiscono sfavorevolmente sullo sviluppo fisico della specie umana. È destino che l'uomo cammini sempre sulla via del progresso e della civiltà, ma come si corre contro il nemico, come si sale sulla breccia, lasciando cioè dietro un numero più o meno grande di feriti, e calpestando molti cadaveri.

« L'industrie (dice Simon con molta esattezza) n'est qu'une immense machine, qui broie l'humanité dans ses engranages. » Ma se è impossibile di togliere il male, è necessario che si provveda a curarlo, a guarirlo ed a limitarne l'estensione. La medicina, che non è mai inferiore alla sua missione, quando ha indicato i mezzi di curare le malattie ha finito il suo còmpito.

Per la continuazione dell'opera essa rivolgesi a coloro che reggono i destini dei popoli, ed hanno i mezzi per porre in pratica i suggerimenti della scienza. Sventuratamente finora i Governi sono più intenti a studiare il modo di distruggere gli uomini che a curarne i malanni; si spendono milioni ad allevar cavalli ma nessuno pensa a migliorare la specie umana.

Ma non è un'amara ironia insegnare al povero come acconciamente si curino le sue deformità, e non procacciargli i mezzi di godere ed avvantaggiarsi dei progressi dell'arte di guarire? A che giova inventare tanti congegni ortopedici, a che vantare l'importanza degli esercizi ginnastici, a che predicarli utili ed indispensabili a guarire le deformità, se il figlio della miseria non può approfittare di tanti dispendiosi mezzi di cura, e dovrà sempre sulle porte delle chiese o sui pubblici passeggi implorare la carità dei buoni, ed essere zimbello dei tristi? Si consultino le statistiche criminali, e si vedrà quanto odio questi infelici deformi portino a quella società che sempre li respinge e spesso li deride. Inspirato da quest'odio implacabile, Riccardo III ordì quella serie d'infernali macchinazioni che servirono di soggetto a Shakespeare di una delle sue migliori tragedie.

In Italia si grida contro il difetto di senso morale nelle popolazioni; ma se pure a qualche durevole vantaggio si vuol giungere, conviene cominciare da un lavoro di fisica riabilitazione. A questa rigenerazione deve adunque rivolgere lo studio chi non è insensibile ai mali dei suoi simili, ma l'iniziativa spetta alle autorità amministrative locali.

Torino anche qui è in prima linea sulla via del progresso. Da un anno infatti per cura del Municipio un piccolo numero di poveri fanciulli scrofulosi e rachitici vengano curati colla ginnastica medica nelle sale dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile. Senza dubbio si otterranno tali risultati da far conoscere l'importanza e la necessità di un grande stabilimento che meglio corrisponda ai bisogni della città; perocchè non basta che il Municipio e gli ospedali spendano ingenti somme per provvedere i poveri di macchine e congegni ortopedici. Abbandonati a mani inesperte questi molte volte riescono di danno, e sempre sono insufficienti allo scopo. Tutti sanno che l'applicazione continua, irrazionale e forzata degli apparecchi ortopedici produce sempre compressione delle parti, dolori, disturbi digestivi, insonnia e morale agitazione. Nè sono rari i casi in cui in seguito ad una prolungata cura ortopedica le membra rimasero deboli, prive di energia muscolare che talvolta scemò sino alla paralisi.

Non è già, come fu detto nell'Accademia di medicina di Parigi, che l'ortopedia abbia fatto il suo tempo, bensì importa che il medico abbia sempre sotto la sua direzione l'ammalato per moderare, interrompere e modificare l'azione delle macchine, se non si vuol correre il rischio di sostituire una nuova deformità a quella che già esisteva. Quindi è che solo in un grande stabilimento combinando gli esercizi ginnastici colle cure ortopediche e farmaceutiche, si possono ottenere quei risultati che valgono a restituire utili a se stessi ed alla società quegli esseri contraffatti che appena nati gli Spartani gettavano nell'Eurota. La fondazione degli stabilimenti di ginnastica medica per i poveri è adunque più che mai necessaria; quest'opera grande e feconda è degna di eccitare l'attenzione ed attività degli amministratori.

Nè saprei come meglio terminare questi brevi cenni sull'importanza della ginnastica igienica e terapeutica, che facendo ardenti voti affinchè gli uomini egregi ed illuminati, che con tanto zelo dirigono le cose sanitarie della nostra città, vogliano prendere l'iniziativa di un'istituzione che sarebbe un monumento imperituro di carità cittadina, non che dell'alto grado di coltura a cui è giunta la nostra Torino.

zioni della sala sono leggiere e di buon gusto, la tinta non ha nulla di politico e vi rallegra la vista, la tenda, il soffitto sono lavori di giovani d'ingegno e riescirono perfettamente. Fiori poi, luce a torrenti, pubblico affollato, signore contente d'essere viste e di vedere, artisti intelligenti, teatro che sembra il sorriso d'una giovinetta... Tutto ciò vuol dire *arte*.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 10 *novembre* (sera).

Le esitanze della maggioranza (si può ancora chiamare maggioranza?) intorno alla nomina del presidente della Camera sembrano oramai venute meno. Al Lanza non si pensa più, sia perchè egli ha dichiarato che non accetterebbe, sia perchè la sua elezione sarebbe stata, malgrado ogni contraria dichiarazione, un voto sfiducia pel Ministero. Invece il Mari, attorno al quale si fece di questi ultimi tempi una ressa inaudita, pare disposto ad accettare la problematica candidatura.

Naturalmente la cosa non si porrà fin d'oggi in rilievo, volendosi, nel caso d'un insuccesso, poter dire che della scelta del presidente non s'era voluto far questione politica.

Alcuni altri fra gli arrestati del 3 corrente furono posti in libertà: così tutti questi terribili agitatori, questi agenti dell'anarchia si dileguano e scompaiono, e di tanto fracasso non resta che la dolorosa memoria e la pessima impressione. — Intanto che ha egli ottenuto il Governo? e come giustificherà esso di fronte alla nazione simili inconsulti rigori?

A proposito di rigori, la persecuzione di cui la autorità fa vittima quei giornaletti di nessun rilievo cui non si badava punto nè poco e che hanno ora acquistato una certa rinomanza e voga, ha fatto pullulare nuovi giornaletti dello stesso stampo e dello stesso colore; il sangue dei martiri ha fecondato la terra. Da alcuni giorni si pubblica qui un foglio popolare (costa 3 cent.) col nome di *Mentana*, e ieri il *Bue* (alla dimensione non lo chiameresti per ora con nome così mentitore) inaugurò le sue pubblicazioni.

Questo vi dimostri ancora una volta a che riescano gli inopportuni rigori. Almeno la lezione giovasse al Governo, del quale si afferma con sempre maggior fondamento il proposito di voler rimestare alcunchè nella legislazione sulla stampa!

Di Spagna mancano da alcun tempo notizie di assoluto rilievo. È evidente che si svolge in questo intervallo il lavorio segreto della diplomazia per la candidatura, mentre all'interno i partiti si apprestano alla lotta.

Le elezioni per le Cortes costituenti, non si dubita, riusciranno tali da assicurare la prevalenza della forma monarchico-costituzionale. E pare che intanto i partiti estremi, reazionari e repubblicani, si tengano in disparte appunto perchè non vogliono consumare le loro forze in maneggi che per ora tornerebbero fatalmente infruttuosi, mentre che più tardi, se non si potrà trovare così facilmente un candidato accetto a tutti, all'interno come all'estero, sarà ancora sperabile di vedere le cose prendere altra piega e volgere, a seconda dei casi, o verso la repubblica o verso un ritorno più o meno completo al regime del passato.

Abbiamo già più volte fatto osservazione che quando la Borsa di Parigi reca notevoli variazioni, per una strana coincidenza, vi è subito una interruzione telegrafica; non dobbiamo dunque meravigliarci se anche questa volta siasi ripetuto il solito fenomeno, che non attribuiamo però nè alla nostra Camera di commercio, nè all'Agenzia Stefani, nè ad altri.

La partenza di S. M. l'imperatrice delle Russie, da Cernobbio, avrà luogo venerdì prossimo. Essa si reca direttamente a Pietroburgo per la via del Brennero.

La *Correspondance Italienne* annunzia che il duca di Genova parte domani per l'Inghilterra per la via del Sempione e di Ginevra.

Da una lettera ricevuta dall'on. Ministro dell'istruzione pubblica, dal cav. Nigra, togliamo quanto segue sulla malattia di Rossini:

Parigi, 7 *novembre*.

Ieri, nel pomeriggio, mi recai a Passy per avere personalmente notizie di Rossini. Fui ricevuto da sua moglie, alla quale ripetei quanto interesse il regio Governo e l'Italia tutta prendano alla salute dell'illustre maestro, e con quanta impazienza siano ogni giorno aspettate le informazioni che la R. Legazione è incaricata di trasmettere a Firenze.

Malgrado il buon esito dell'operazione fatta dal dottore Nélaton, e il meno sconfortante linguaggio dei recenti bollettini, lo stato del Maestro non è ancora tale da permettere più liete previsioni. Esiste sempre un serio pericolo rivelato da sinistri sintomi, e si temono le inevitabili conseguenze del lungo soggiorno in letto, più gravi ancora nell'età senile.

S. M. l'imperatore fece più volte domandare in proprio nome notizie del Maestro; ed anche S. S. il Papa incaricò il nunzio monsignor Chigi d'essere presso il medesimo interprete de'suoi voti e delle sue benedizioni.

— L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto dal cav. Nigra il seguente dispaccio telegrafico:

Parigi, 9 *novembre (ore 3 pom.)*. Il bollettino di oggi, firmato da quattro medici, dice: Notte calma, nessun mutamento sullo stato dell'inferno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10 *novembre*.

Leggesi nel *Moniteur*: La cattedra di lingua e letteratura slava al collegio di Francia prende il titolo di cattedra di letteratura d'origine slava.

Londra, 9 *novembre*.

Al banchetto del *lord maire*, Johnson dichiarò che la questione pendente tra l'Inghilterra e l'America è definitivamente sciolta senzachè l'onore dei due paesi abbia sofferto.

Disraeli confermò le parole di Johnson e disse che nulla viene oggi ad oscurare l'orizzonte politico. Oggi la pace è necessaria e il paese non crede alla guerra. Soggiunse, ammettere tuttavia che i formidabili armamenti della Francia e della Prussia destino qualche inquietudine, ma crede che Stanley potrà, dopo di avere trattato colle grandi potenze, giungere a un compromesso tra la Prussia e la Francia, che egli crede non siano animate da sentimenti ostili.

Il presidente della Corte delle cause civili decise oggi che le donne non hanno diritto di votare.

Confini romani, 10 *novembre*.

Confermasi che la condanna di Monti e Tognetti non fu eseguita. Dicesi che il Papa ha fatto loro la grazia della vita; però assicurasi che la sentenza sia ancora giacente nelle mani del Papa.

Parigi, 10 *novembre* (notte).

Il *Siècle* ed il *Journal de Paris* apersero una sottoscrizione per un monumento a Baudin.

I gerenti dell'*Avenir national*, della *Tribune*, del *Reveil* e della *Revue politique* furono citati a comparire il 13 corrente innanzi al Tribunale correzionale.

Altre persone furono citate per lo stesso giorno per la dimostrazione al cimitero di Montmartre.

Lo stato di salute di Rossini non è migliorato.

Madrid, 10 *novembre*.

La *Gazzetta* pubblica la legge elettorale. Sono elettori tutti gli Spagnuoli che compirono 25 anni, eccetto coloro che furono privati dei diritti politici e condannati a pene afflittive.

Le elezioni delle Cortes avranno luogo per provincia. Ogni collegio elettorale comprenderà 45 mila abitanti e nominerassi un deputato per ogni frazione sorpassante i 22,500 abitanti. La votazione durerà tre giorni. Le liste elettorali si formeranno dal 15 novembre al 24 dicembre. Il numero dei deputati sarà di 350.

Fatti Diversi

Tasse teatrali. — La percezione della tassa imposta ai teatri, cioè il decimo sul prodotto lordo delle rappresentazioni, avrà luogo nel modo seguente:

I biglietti d'ingresso saranno gettati in una cassetta a due differenti serrature, le cui chiavi saranno custodite l'una dal concessionario della licenza, l'altra dall'ufficiale di P. S. In quanto ai biglietti distinti da quelli dell'ingresso, che si rilasciassero per le sedie, pei palchi, post distinti e simili, saranno distaccati da un registro a madre e figlia, vidimato e numerato per ciascun foglio dall'autorità di P. S. Anche le riscossioni dei prezzi degli abbonamenti saranno registrate in apposito registro a madre e figlia parimente vidimato e numerato dall'autorità suddetta.

Lotta con un'orsa. — Leggiamo nella *Valtellina* di Sondrio:

Il giorno 17 dell'or cra spirato ottobre certo Piero Pietro, d'anni 38, di Castello dell'Acqua, mentre stavasene pascendo il gregge nella località detta in Val Malgina, avendo da lungi sentito lamentevolmente belare un capretto, si accostò colà d'onde questo grido veniva. Ma qual non fu la sua sorpresa allorchè scorse due orsacchini starsene lietamente sbranellando un povero capretto allor allora morto per mano di queste care bestioline!

A tal cruento spettacolo il Piero non seppe resistere e si avanzò di alcuni passi inverso i due orsacchini per farneli smettere la preda a battere il tacco. Ma non l'avesse mai fatto! chè una fiera orsaccia, lì lì agguatata per entro una macchia, e che stava spiando con tutta sua compiacenza i suoi nati trastullarsi colla vittima fra le ugne, repente sbucò fuori e scagliossi contro il malcapitato Piero colle fauci spalancate. Esso non si smarrì di animo, e, ardito come egli è, cacciò la sua destra nella bocca della belva per afferrarle la lingua, ma col potè e fu allora ch'egli ebbe a riportarne gravissime lacerazioni e nel braccio e nel volto.

Si avvide poscia che teneva ferma alla cintola una scure la prese e con essa potè difendersi alquanto, aggiustando all'orsa più colpi e ferite, facendola così grondar sangue per ogni verso. Quindi lottarono per buona pezza a braccia, rotolando giù giù pei dirupi, per più di 15 metri, insino a che l'orsa battendo del muso in un masso, staccossi dal suo assalito e via se ne corse.

L'indomani la regia pretura di Ponte si portò dal Piero a constatare il fatto.

Infortunii. — Alla *Gazzetta di Trento* dell'8 scrivono dal villaggio di Cais nella Pusteria:

Il campanile della nostra chiesa trovavasi da lungo tempo in pessimo stato. Ora avvenne che essendosi durante la processione, tenuta il dì dei morti, suonate le campane a rotta, d'un tratto molte pietre frammiste a grossi pezzi di calce, si sciolsero dal campanile e caddero sulle persone che facevano parte della processione. Una giovane donna, inciata, ne fu colpita in modo che la pietra fracassandole il cranio, la ridusse in pochi istanti priva di vita. Il bambino ch'ella portava nel seno le venne estratto, e ricevute le acque battesimali, visse un'ora.

Un pover'uomo venne da altra pietra assai gravemente colpito al braccio e varie altre persone riportarono contusioni più o meno gravi.

— Ieri, alle 3 pom., scrive la *Patria* di Napoli dell'8, mentre un ragazzo muratore procedeva a taluni lavori di riparazione alle fondamenta di una vecchia casa, al Vico Baglivo-Urias, cadde una frana e lo seppellì sotto le sue macerie. Finora non si è potuto rinvenirne il cadavere pel grande pericolo di crollare che offre tutto il casamento, rovinato in più parti.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Sete Asiatiche. — Il 26 corrente novembre avrà luogo in Lione un incanto di circa 1,000 balle di sete asiatiche. Ne pubblicheremo la distinta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 10 novembre 1868.

Organzino	colli	15	peso	1080 50
Trama	»	3	»	213 52
Greggia	»	10	»	510 —
Articoli diversi	»	2	»	204 7
Totali		30		2375 [illegible]

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. [illegible].

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 24 *ottobre* 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	178,612,164 81
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	2,493,901 »
Stabilimenti di circolazione (fondi amministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi succursali	»	290,768,184 42
Anticipazioni id.	»	57,028,750 80
Effetti all'incasso in conto corrente	»	229,373 08
Fondi pubblici	»	16,063,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 17 febbraio 1856)	»	219,799 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 700 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	76,812,618 58
Immobili	»	6,902,226 41
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	15,372,700 »
Debitori diversi	»	6,408,729 14
Spese diverse	»	2,673,789 51
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	477,777 [illegible]
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	»	34,893,300 »
Depositi volontari liberi	»	131,704,534 25
Depositi obblig. per cauzione	L.	114,812,186 49
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	8,778 50
Totale	L.	1,242,390,564 74

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	778,2[illegible]4,578 [illegible]
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	2,793,540 18
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	8,170,167 87
Id. (Non disponibile)	»	34,350,495 01
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	11,285,143 [illegible]
Mandati a pagarsi	»	2,616,049 11
Dividendi a pagarsi	»	64,152 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	297,006 11
Creditori diversi	»	3,340,957 03
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	242,716,710 74
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L.	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,732,871 22
Totale	L.	1,242,390,564 74

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*diminuz.*	L.	46,613 »
Portafoglio	*aumento*	»	64,214 »
Anticipazioni	*diminuz.*	»	622,909 »
Biglietti	*id.*	»	683,392 »
Conti corr. dispon.	*id.*	»	2,069,815 »
Id. non dispon.	*aumento*	»	876,031 »
Benefizi	*id.*	»	128,123 »

Borsa di Genova — 10 novembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 65 a 59 45.

Per fine mese si contrattò da lire 59 65 a 59 70.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da lire 77 40 a 77 50.

Le azioni della Banca erano negoziate per contanti a 1738.

Le obbligazioni di Regia erano pagate per contanti da 418 a 419.

Francia lettera a 106 1/8, denaro 105 3/4.

Londra a vista 25 68, a tre mesi 25 16.

Marenghi in contanti 21 27, 29 a per fine mese 21 32, 35.

Borsa di Milano — 10 novembre 1868.

In seguito all'aumento di cent. 85, recatoci dal corso di chiusura di Parigi sulla nostra Rendita, qui alla mattina si esordì a 59 85 fine corrente; ma, sortendo molti venditori, si andò man mano infiebolendosi fino a 59 67 1/2 circa, presso intorno al quale si mantenne durante tutta la Borsa con pochissimi affari. Anche oggi mancò il corso d'apertura di Parigi.

Il Prestito 1866 si pagò sul principio 77 3/4 fine corrente e chiuse a 77 1/2 offerto.

Le Demaniali valevano 436 circa, le Obbligazioni meridionali 149 e le Obbligazioni dei tabacchi avevano compratori a 419 e venditori a 419 50.

I 20 franchi si trovavano a 21 29. Il Francia si negoziò da 106 5/8 a 7/8, il Londra da 25 50 a 25 52 a 3 mesi.

Alla sera mancando i corsi d'apertura e di chiusura di Parigi, non si conclusero affari di sorta.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

7 *novembre*. — Il frumento subì un notevole ribasso; il riso si mantiene sempre stazionario; la segala e la meliga subirono un leggiero ribasso.

Il frumento fu molto ricercato.

Ecco la distinta dei prezzi:

71 ettolitri	Frumento	da L.	22 50	a 25 34
	Segala	da »	14 74	a 15 46
	Riso	da »	32 52	a 36 80
223 »	Meliga	da »	10 78	a 11 91

l'ettolitro.

410 quint.	Legna forte	da L.	3 —	a	3 20
951 »	Id. dolce	da »	2 30	a	2 50
193 »	Fieno	da »	7 50	a	8 —
951 »	Paglia	da »	4 —	a	4 50

il quintale.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il mercato fu assai debole massimamente nel frumento, quello di prima qualità subì un sensibile rialzo, e quello di seconda qualità subì 40 centesimi di ribasso; nella segala si verificò un notevole rialzo. La meliga di prima qualità subì 40 centesimi di ribasso, l'altra qualità si mantenne stazionaria; il riso è pure stazionario; l'avena non subì che 5 centesimi di rialzo.

Il prezzo del fieno tende al rialzo.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 3 *al* 6 *novembre* 1868.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L.	28 85
Idem 2.a	»	»	23 10
Segala	»	»	17 —
Avena	»	»	11 55
Riso 1.a qual.	»	»	37 50
Id. 2.a	»	»	32 50
Meliga 1.a qual.	»	»	13 [illegible]
Idem 2.a	»	»	12 30

20 quint. Legna forte da L. 3 70 a 3 80
15 » Id. dolce da » 3 10 a 2 50
17 quint. Fieno da L. 12 80 a 9 —
10 » Paglia da » 4 — a 3 —
il quintale.

126 ett. Vino vecchio per ettol. da L. 44 a 8

Borsa di Firenze del 10 *novembre* 1868.

Rendita lettera		59 65
Denaro		59 50
Oro lettera		21 24
Denaro	—	21 20
[illegible] lettera		25 55
Denaro	—	25 53
Francia lettera (a vista)		105 75
[illegible]aro		05 65
Prestito		—

Parigi, 10 *novembre*

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 70
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	56 40

(*Valori diversi*)

Ferrovia Lombardo-Veneta	— 393 —
Obbligazioni id.	— 219 50
Ferrovie Romane	46 —
Obbligazioni id.	— 119 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	46 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 140 —
Cambio sull'Italia	— 5 7/8
Credito mobiliare Francese	— 297 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 417 —

Londra, 10 *novembre*.

Consolidati inglesi	94 3/8

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 novembre 1868. — Fondi pubblici. 59 40 50 45 (59 40) 59 35 45 (59 40). In liq. 59 57 1/2 55 52 1/2 pel 30 9bre. In liq. 59 50 50 47 1/2 pel 15 9bre.

Corso legale 59 46.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 77 80. F. 77 50 40 60. In liq. 77 70 45 40 pel 30 9bre.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 82 82.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. 437 436 436 50 437 437 437 436 50.

Obbligazioni Regia tabacchi C. dal m. in cont. 419.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. g. p. in liq. 1750.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 134 133 75 133 75 133 133 50 132 75 133 75 134. In 133 132 75 pel 15 9bre.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in cont. 320 25 320 25 319 50.

Pezza d'oro da L. 21 28 a 21 31.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente

Gli ardori del giorno innanzi essendosi ieri alquanto rallentati alla Borsa di Parigi ne fu seguita una leggiera reazione su tutte le divise.

Il nostro mercato odierno ebbe pur esso un tantino a risentirsene, senza che però abbondassero le offerte, negoziandosi la Rendita correntemente a 59 35, 40 per contanti, e a 59 60 per fine mese con discreti affari.

Banca Nazionale da 1739 a 1740.

Banco Sconto e Sete un po' meno bene da 133 50 a 132.

Prestito nazionale 77 25.

Meridionali azioni 255, obbligazioni 150.

Demaniali a 436.

Obblig. Canali Cavour 320 a 319 in buona vista.

Obblig. dei tabacchi 417, pochi amatori; costantemente offerte a 418.

Carignano (ore 7 1/2) — Opera *Dinorah* — Ballo *Anish di Masovia*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera *Anna Bolena* — Ballo *L'Odalisca*.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Le Demi-Monde*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Filosofia ed Amore*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Nona Lussia*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta — *Le nozze alla cieca* — Ballo *Emanuele Filiberto*.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *Casino II* — Ballo *La vendetta del duca Brasle*.

Il Cav. Dott. **Crommelinck**, di Parigi (*rue Lafayette*, 88 *bis*), sarà in Torino (Albergo d'Europa, Piazza Castello), il 12 del corrente. 4711

CASA civile da vendere in Vercelli. Per le informazioni dirigersi al proprietario sig. canonico **Filippo Macotto**. 4632

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. Torino, via Saluzzo, 33. 4123

SI RICERCANO abili incisori-litografi.

Nella lettera indicare in qual genere si distingua. Dirigersi a Giuseppe Pellas, Borgognissanti, Firenze. 4603

L. 250|M. 300|M. 50|1.

da dare a mutuo mediante larga e prima ipoteca sopra stabili posti in Piemonte, Lombardia, e ne'ducati di Parma e Piacenza.

Dirigersi alla casa d'affari commerciali e legali via S. Teresa N. 14 piano 1°, la quale ha inoltre una quantità di convenienti contratti di compra, vendita, permuta, ecc., ecc. da proporre. 4725

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, pianoforte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

Compra e Vendita

Di Rendita dello Stato, Azioni Industriali, Titoli di Prestiti, Merci, Oggetti e Biglietti di pubblico valore, via Pellicciai, N. 18, piano 1°, Torino. 4398

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

D'OGNI GENERE

di **pagliericci elastici** in varie forme, **tessuti** in **cotone** ed in **filo** per **materassi** e **tende**, come pure **tessuti elastici** per **calzatura** per il consumo dei **Calzolai**. — Tiene pure Deposito di **lane** e **crini** per **materassi**, tanto all'ingrosso come in dettaglio presso **WEBER ENRICO**.

DEPOSITO Corso a Piazza d'Armi, N. 12, casa Spurgazzi.

FABBRICA Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.

TORINO 4109

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarree, grinfezza, capogiro, ronzamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soddezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 21 ottobre 1866.

La prego sottoscrivere che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento ringiovanito, e prodico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e ricordi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castagna, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 59,121

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; ne sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di lei inviso tal genere di malattia fratanto mi creda

Una riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose

Cura n. 48,914.

Gateacre, presso Liverpool.

Cara di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa. Miss Elisabeth Yeoman.

N. 53,931: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 61,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 60,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 24, e 2 via Doragrossa, Torino.

La scatola del peso di 1/2 chil. fr. 2 50; 1 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Fabrico, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cocola, Zo, Grigia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giuliani, Cugini Guglielmini, — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — Zoli, Luparoli, Parlamo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Antonini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Parodi — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methior — *Lodi*, Maroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zanoni, Marelli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4374

AVVISO DI SECONDO INCANTO

PER L'AFFITTO DEL MOLINO DENOMINATO

della ROSCHERINA in territorio di Borgo d'Ale

Attesa la diserzione del primo incanto che ebbe luogo il 29 ottobre u. s. nell'ufficio della Pretura Mandamentale di Cigliano, per l'affitto di detto molino, di ragione della fallita Compagnia de Canali Cavour, con decorrenza dal 1° gennaio 1869, si procederà ad un secondo incanto nella stessa Pretura, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 26 corrente novembre.

Gli aspiranti potranno prendere visione del relativo capitolato d'oneri presso la suddetta Pretura, o negli uffizi dei Canali, stabiliti in Vercelli, ed in Saluggia, e presso la Direzione della Compagnia istessa in Torino, Piazza San Quintino, N. 1. 4719

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che sabbato 14 novembre corr. alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie*, ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo di pubblici incanti all'appalto per un novennio, a partire dal primo gennaio prossimo, della manutenzione dei seguenti tronchi di strade provinciali, cioè:

1° Tronco della strada provinciale da Torino ad Ivrea per Castellamonte compreso fra l'abitato di Rivarolo e l'incontro della strada provinciale da Torino ad Ivrea per Chivasso presso Ivrea, della lunghezza di metri 22,809 00 *(escluse le traverse selciate)*.

2° Tronco della strada provinciale da Ivrea a Pont compreso fra la sua origine all'uscita dall'abitato di Castellamonte e l'abitato di Pont, della lunghezza di metri 10,489 00 *(escluse le traverse selciate)*.

3° Tronco della strada provinciale da Ivrea a Vercelli per Cavaglià compreso fra la città d'Ivrea ed il limite della Provincia di Torino con quella di Novara, della lunghezza di metri 13,877 00 *(escluse le traverse selciate)*.

4° Tronco della strada provinciale da Ivrea a Biella per Zubiena compreso fra la diramazione dalla provinciale d'Ivrea a Vercelli per Cavaglià ed il limite della Provincia, della lunghezza di metri 3,484 00 *(esclusa la traversa selciata di Bollengo)*.

Le provviste, opere ed anticipazioni che si presume possano occorrere nel corso di ciascun esercizio annuale di mantenzione ed il montare della spesa di ciascun tronco si riassumono rispettivamente nei seguenti prospetti:

1° *Tronco della Strada provinciale da Torino ad Ivrea per Castellamonte compreso nel limite suaccennato.*

DESIGNAZIONE DELLE OPERE E PROVVISTE	SOMME D'APPALTO soggette al ribasso d'Asta	esenti dal ribasso d'Asta
I. Provvista di materiali a prezzi d'elenco . . L.	6756 81	
II. Trasporto di detrito fuori della strada . . »	291 05	
III. Spurgo dei fossi laterali alla strada . . . »	1500 »	
IV. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . »	461 »	
V. Somministranze diverse a prezzi d'elenco . »	100 54	
VI. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera, a calcolo . . . . . L. 700 »		
VII. Anticipazione per spese relative ad emergenze diverse od impreviste . . . » 100 »		
Somma . L. 800 »		
Aggio del 5 0/0 . » 40 »		840 »
Somma . . . . L.	9108 »	840 »
Totale dell'annuo Appalto . L.	9948 »	

2° *Tronco della Strada provinciale da Ivrea a Pont compreso nel limite di cui sopra.*

I. Provvista di materiale a prezzi d'elenco . . L.	4290 20	
II. Trasporto del detrito fuori della strada . . »	167 68	
III. Spurgo dei fossi laterali alla strada . . . »	700 »	
IV. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . »	300 72	
V. Somministranze diverse a prezzi d'elenco . »	100 »	
VI. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera a calcolo . . . . . L. 400 »		
VII. Anticipazione per spese relative ad emergenze diverse ed impreviste . . . » 100 »		
Somma . L. 500 »		
Aggio del 5 0/0 . » 25 »		525 »
Somma . . . . L.	4558 »	525 »
Totale dell'annuo Appalto . L.	5083 »	

3° *Tronco della Strada provinciale da Ivrea a Vercelli per Cavaglià compreso nel limite succennato.*

I. Provvista di materiale a prezzi d'elenco . . L.	5308 61	
II. Trasporto del detrito fuori della strada . . »	138 77	
III. Spurgo dei fossi laterali alla strada . . . »	900 »	
IV. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . »	80 »	
V. Somministranze diverse a prezzi d'elenco . »	70 22	
VI. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera, a calcolo . . . . . L. 500 »		
VII. Anticipazione per spese relative ad emergenze diverse ed impreviste . . . » 80 »		
Somma . L. 580 »		
Aggio del 5 0/0 . » 29 »		609 »
Somma . . . . L.	6597 »	609 »
Totale dell'annuo Appalto . L.	7206 »	

4° *Tronco della Strada provinciale da Ivrea a Biella per Zubiena compreso nel limite di cui sopra.*

I. Provvista di materiale a prezzi d'elenco . . L.	287 55	
II. Trasporto del detrito fuori della strada . . »	» »	
III. Spurgo dei fossi laterali alla strada . . . »	200 »	
IV. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . »	110 »	
V. Somministranze diverse a prezzi d'elenco . »	48 45	
VI. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera a calcolo . . . . . L. 100 »		
VII. Anticipazione per spese relative ad emergenze diverse ed impreviste . . . » 40 »		
Somma . L. 140 »		
Aggio del 5 0/0 . » 7 »		147 »
Somme . . . . L.	646 »	147 »
Totale dell'annuo Appalto . L.	793 »	

I capitolati speciali, le perizie e gli elenchi dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'ufficio Tecnico Provinciale in data 25 luglio u. s., sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gli incanti si terranno, *distintamente per ciascun tronco di strada*, col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal regolamento generale approvato con regio decreto 25 novembre 1865, N. 3381.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio e vidimato dall'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico Provinciale, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuo dell'appalto in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di venerdì 20 novembre corrente alle ore 11 antimeridiane.

I deliberatari dovranno, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente ad un terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle Casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti di Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valore nominale.

Qualora i deliberatari nel termine che loro verrà fissato non si trovassero in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dei medesimi, colla perdita della somma da essi depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'appalto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, addì 6 novembre 1868.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

4692 *Il Segretario Capo della Provincia* C. BACCALARIO.

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup **l'étude de cette langue — Leçons de lecture et de conversation**. S'adresser rue Grosse Doire, N. 1, au 1er étage.

NB. Pour les renseignements venir de une heure à trois. 4417

DA VENDERE

UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 a 5 cavalli, od anche da affittarsi unitamente ad un grande locale al piano terreno e corrispondente sotterraneo.

Recapito alla **Società acque gazose**, via Gaudenzio Ferrari. 4724

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere

NEGOZIO di MERCERIE e CHINCAGLIERIE

VIA BORGO NUOVO, NUM. 6

Dirigersi per le trattative al negozio **Sormani Eusebio, via Arsenale, N. 19.** 4362

MINA CARLO

Fin dall'ottobre 1867 ha trasferto il suo negozio in Piazza Carlo Felice, N. 5 (sotto i Portici di casa Manati), con seguita a tenere uno svariato assortimento di oggetti per cucina in ferro e ghisa, smaltati e stagnati delle migliori fabbriche.

CRISTALLERIE, MAIOLICHE E PORCELLANE.

Il Magazzino da stufe, franclini e cucine economiche resta sempre nell'antico locale, **nel sotterranei del R. Museo, sotto la farmacia Masino, via Accademia delle Scienze, 4.** 4634

Presso l'antica Ditta

NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, N. 23, vicino a Piazza San Carlo, Torino

Grande assortimento in ogni genere di **Maglie** in lana e cotone, **Molettoni** e **Flanelle** per camicie, **Coperte**, **Trapunte**, **Tellerie** e **Mantilerie** di casa, **Fazzolettorie**, **Basini** e **Piquet**, ingrosso e dettaglio. 4435

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'istanza delli Bartolomeo, Giovanni Battista e Francesco fratelli Fassano fu Francesco, residenti a Riva di Chieri rappresentati dal procuratore cav. Giuseppe Sticca, all'udienza del giorno quattordici dicembre prossimo venturo avanti il tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto di un prato sito in territorio di Chieri regione Balbiano, o Lamo di are 47 e centiare 29, gravato del tributo regio di lire 6 e cent. 81, in odio di Fassano Michele fu Michele residente sulle fini di Chieri, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 19 ottobre 1868 (registrato con marca da bollo da lire 1, 10).

Tale espropriazione fu autorizzata con sentenza di detto tribunale 18 scorso agosto (registrata al libro 6° N. 38 2 con L. 5 e cent. 50) colla quale si dichiarò altresì aperto il giudizio di graduazione nominando a giudice delegato il sig. avvocato Orazio Cogo.

Torino, 21 ottobre 1868.

4666 Daffara sost. Sticca p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

In esecuzione di sentenza del tribunale civile d'Ivrea in data 15 passato settembre, emanata nel giudizio di subasta ivi promosso dal signor Bettoja Gioanni Battista fu Gioanni, dimorante a Caluso, contro Salvetti Giacomo fu Stefano, debitore principale e Scapini Luigia fu Giovanni, moglie ad Alberti Gioanni, quale acquisitrice del fondo di cui è caso, residenti tutti in Caluso, all'udienza che avrà luogo avanti detto tribunale alle ore 10 antimeridiane del 12 del prossimo mese di dicembre, seguirà l'incanto o successivo deliberamento degli stabili dalli Salvetti a Scapini posseduti in territorio di Caluso, al prezzo e condizioni tenorizzati in relativo bando venale del 17 ottobre ultimo scorso, autentico Chierighino cancelliere.

Colla sentenza stessa succitata fu dichiarò inoltre aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detto stabile, e si ordinò ai creditori inscritti sul medesimo di depositare alla cancelleria del prefato tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando.

Ivrea, 2 novembre 1868.

4596 Vella canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario

Con atto 28 ottobre 1868, autentico Caretta cancelliere del mandamento Moncenisio in Torino, Michelotto Gioanni, d'ehiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal fu suo padre Gioanni Antonio, deceduto in Torino il 12 agosto 1868.

4645 Caretta canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.